

Lettera di Nonno Valerio

L'Italia cambia l'Europa?

Domanda formidabile. Ma per attuarla questa domanda, bisogna sapere cosa significa Italia e cosa significa Europa poi.

Cambia l'anima!?
Cambia lo spirito!?
Cambia la struttura!?
Cambia il tempo!?
Cambia la visione!?

E, cosa significa Italia!?
Significa Patria!?
Significa Nazione!?
Significa Stato!?
Significa Paesaggio!?
Significa Storia!?

E, cosa significa Europa!?

Tanti Paesi, significa!?
Tanti confini!?
Tante lingue!?
Tante culture!?
Tante visioni!?

E se, il tutto, anziché aspettare l'Italia e l'Europa, non lo si facesse subito, noi, qui, in Prima Persona - l'Italia e l'Europa non cambierebbero all'istante!? E, così, il mondo intero!? Di corollario. O, per meglio dire, secondo la dizione coniata a Cutro, l'intero Orbe terraqueo!?

Mamma mia, quante domande, ha ingenerato la domanda: "l'Italia cambia l'Europa!?"

Valerio

Carcere: Oltre le grate

Un Dio che "va a tempo"

Pensieri e riflessioni rivolte alla Comunità penitenziaria e detentiva della Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste

Il "tempo", nel linguaggio musicale, indica l'andamento o velocità nell'esecuzione di un brano.

Esso è un elemento molto importante in quanto ha il potere di coordinare il suono dei vari strumenti e del canto e far sì che l'ascolto risulti piacevole.

Mi piace ricorrere a questo esempio per illuminare il racconto evangelico relativo ai discepoli di Emmaus.

Questi due discepoli si stanno allontanando da Gerusalemme e dirigendosi verso Emmaus, con andatura lenta, quasi depressa.

Gesù si accosta e prosegue con loro il cammino, adeguandosi al loro "ritmo" e alla loro direzione.

Non impone una "pausa" o un cambiamento di ritmo o di direzione, ma rispetta la loro andatura accostandosi a loro con molta delicatezza, rispetto ed

empatia ed introducendosi, in punta di piedi, nei loro discorsi.

Pur conoscendo benissimo gli eventi successi, chiede loro di cosa stanno parlando, offrendo così l'opportunità di far emergere quello che hanno nel cuore e che li turba. Li ascolta poi pazientemente, senza interromperli.

Solo dopo averli ascoltati Gesù interviene ponendo delle domande che li aiutino a riflettere e a considerare la parzialità della loro interpretazione degli eventi.

Infine spiega gli eventi accaduti alla luce della Sacra Scrittura.

Alla fine il ritmo dei due discepoli cambia ed anche la direzione del cammino. I due, che prima camminavano quasi trascinandosi, dopo avere incontrato e riconosciuto Gesù, ritornano a Gerusalemme correndo e con il cuore ardente.

Cogliamo dall'atteggiamento di Gesù tre caratteristiche importanti su come avvicinarci al nostro prossimo:

- con delicatezza, specialmente quando l'altro sta attraversando un momento difficile;
- con rispetto: adeguandoci al ritmo altrui, senza pretendere di imporre il nostro;
- con empatia: cercando di comprendere il vissuto altrui.

Aiutando le persone a leggere la storia all'interno di un panorama più ampio, alla luce della Parola di Dio.

La Parola di Dio, infatti, illumina la storia e le cose vengono percepite in modo diverso, non secondo l'ottica umana, ma con gli occhi e il cuore di Dio.

Gesù attende pazientemente i nostri tempi, si fa nostro Amico, Fratello, Compagno di viaggio, anche noi siamo chiamati a fare altrettanto.



Sr. Ch. Cristiana Scandura osc